

## **COMUNICATO**

L'assemblea del personale dell'Università di Palermo, svoltasi il 22 giugno u.s. presso l'Aula Capitò della Scuola Politecnica, dopo lungo e approfondito dibattito ha proclamato lo stato di agitazione.

I dipendenti dell'Ateneo, infatti, hanno sottolineato con forza che gli ultimi provvedimenti del Direttore Generale, in merito alla cosiddetta riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, sono stati adottati al di fuori di ogni regola stabilita e oltre a risultare profondamente lesivi della dignità delle persone, hanno gettato l'Ateneo nel caos per l'incapacità da parte della Direzione di gestire il passaggio alla nuova organizzazione, definendo compiti e funzioni per tutti.

Al contrario, numerosi dipendenti sono stati relegati in un limbo di incertezza, in quanto informalmente sollevati dai precedenti compiti, ma non ancor inseriti in nuove strutture.

Anche i trasferimenti operati verso le strutture decentrate dell'Ateneo risultano frutto di una mancata programmazione strategica in direzione di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Per non parlare delle pesature degli incarichi adottate privilegiando criteri discrezionali rispetto a criteri misurabili.

La reiterata lesione dei diritti dei lavoratori e l'inosservanza delle regole è stata più volte sottolineata dalle OO. SS., ma qualsiasi civile protesta è rimasta inascoltata, determinando uno stato di profonda prostrazione nel personale, che lungi dall'essere motivato e coinvolto nel nuovo progetto, è stato costretto ad accettare decisioni non condivise e non condivisibili.

Sembrerebbe quasi che, a parere dei vertici dell'Amministrazione Universitaria, il personale non concorra con la sua opera quotidiana all'assolvimento della mission fondamentale dell'Università, che è quella di mettersi a servizio delle future generazioni dirigenti del nostro paese. La capacità di interagire con il territorio, al di là di manifestazioni folcloristiche di facciata, non può prescindere da una visione lungimirante che unisce tutte le componenti in una comunità che possa ritrovarsi in un partecipato progetto di sviluppo.

Il personale tecnico amministrativo e bibliotecario dell'ateneo palermitano ha da sempre manifestato un profondo senso di appartenenza alla propria Università e non è più disponibile a rendersi tacito complice di un progetto di rinnovamento che invece di decentrare, accentra in una unica Area i settori strategici dell'Amministrazione e che non pare possa portare ad un effettivo sviluppo in "modo moderno" della propria Università.

Per questi motivi e per chiedere equità e giustizia, il personale intraprenderà da subito tutte le iniziative di protesta utili, non escludendo un sit-in davanti lo Steri.

Palermo, 22/06/2017

FLC CGIL  
**M. Allotta**

CISL Università  
**G. M. Ippolito**

SNALS  
**G. Madonia Ferraro**